

Non diminuirà fino al 3 settembre l'eccezionale ondata di maltempo

PIOGGE E FREDDO SULL'ITALIA

Nel Molise è caduta la prima neve

In compenso avremo un autunno con caldo e sole - In alcune località dell'Abruzzo la temperatura è scesa a due gradi sopra lo zero - Nubifragi e allagamenti ad Avellino e Pesaro - Difficoltoso il traffico sulle strade a causa delle precipitazioni e della nebbia - Una grossa frana blocca parzialmente la statale Adriatica sopra Fano

Agosto, a quanto pare, sta finendo in bellezza; vale a dire concentrando nell'ultima settimana tutto il campionario di maltempo che, fino ad oggi, ha reso l'estate una sorta di autunno anticipato. Anche ieri una vera e propria ondata di temporali e nubifragi si è abbattuta in molte zone della penisola, provocando danni notevoli e allagamenti. Le condizioni del mare sono ovunque pessime, impedendo in molte parti il collegamento fra il continente e le isole.

CAMPORBASSO - Il maltempo continua ad interessare il Molise con piogge e banchi di nebbia che rendono difficoltosa la circolazione stradale. L'improvviso abbassamento della temperatura nell'Alto Molise ha provocato la prima nevicata nella zona di Capracotta e Pescopennataro: abitanti e villeggianti

stamane hanno trovato un candido strato di neve, che si è poi disciolto sotto la pioggia.

L'AQUILA - La neve è caduta anche su alcuni monti dell'Abruzzo. A causa della grandine sulla provinciale Rocca di Mezzo-Ecinaro sono avvenuti alcuni incidenti stradali, ma senza gravi conseguenze. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per abbattere i cumuli di alcuni edifici di Rocca di Mezzo-Ecinaro a causa delle abbondanti piogge e del vento. La temperatura è sempre bassa: due gradi sopra lo zero sono stati registrati questa mattina sulle Rocche.

AVELLINO - Un forte temporale si è abbattuto la notte scorsa ed all'alba su numerose zone dell'Irpinia: è piovuto anche ad Avellino. In alcuni comuni dell'Alta Irpinia il termo-

metro è sceso a cinque gradi sopra lo zero. La temperatura è in ulteriore diminuzione nelle zone di Guardia dei Lombardi, Monover e Bisaccia. Le cime dei monti Terminio, Partenio e Cervialto sono avvolte da fitti banchi di nebbia.

BARI - Continua in Puglia e nel Materano l'ondata di maltempo caratterizzata da temperature autunnali e violente piogge; in numerose zone sono segnalati allagamenti nei centri abitati e danni nelle campagne, specie nei vigneti. A Montelione e Sant'Agata, due centri del Foggiano al confine con l'Irpinia, il termometro ha segnato nove gradi. Sempre nel sub-Appennino Dauno il traffico nelle località più elevate è rimasto isolato sia per le piogge che per i fitti banchi di nebbia. Nelle stesse zone le precipitazioni di questi giorni hanno favorito la

insolita crescita di funghi, specie ovuli e porcini, che normalmente spuntano in ottobre.

PESARO - Un vero e proprio diluvio si è abbattuto, verso le 22 di ieri, su Pesaro mentre violenti temporali flagellavano tutta la provincia. A Pesaro i vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate a causa dei continui allagamenti negli edifici. Anche i treni hanno subito numerosi ritardi per la caduta di quattro fulmini sulla Fano Pesaro e sulla Pesaro Gradara. A Cattolighe (una località nei pressi di Fano) a causa della pioggia una gigantesca frana si è abbattuta sulla statale Adriatica, provocando una parziale interruzione del traffico. Per alcune ore l'energia elettrica è stata tolta a tutta la zona. Anche nei porti (a Pesaro e a Fano) il mare e il vento hanno spezzato gli ormeggi di numerosi

natanti andati alla deriva.

CAGLIARI - Violenti scrosci di pioggia a carattere temporalesco si sono abbattuti durante la notte lungo la fascia costiera della Sardegna nord-orientale, da Siniscola fino all'isola della Maddalena, investendo numerose località turistiche e balneari con pressa la «Costa Smeralda». Le precipitazioni, assottite nel mattino, hanno interessato anche le vaste zone dell'interno: alcuni millimetri di pioggia sono stati registrati a Tempio, Nuoro e Fonni. Le condizioni del tempo restano incerte su tutta l'isola; nel Cagliari il cielo è coperto e soffia un forte vento di maestrale. Analoga situazione lungo le coste occidentali mentre le condizioni meteorologiche si mantengono ancora buone, con cielo terso e venti leggeri nel Sarsinese e sul versante nord-ovest dell'isola.



SANDOKAN PER I TURISTI La foto mostra una veduta dell'isola di Keraman, nella baia di Brunel (mar Cinese meridionale) conosciuta in tutto il mondo come l'isola di Mompracem grazie ai romanzi dello scrittore veronese Emilio Salgari. Tra qualche giorno a Keraman, con una cerimonia alla quale ha dato la sua adesione anche il governo italiano, verrà apposta una lapide metallica in memoria di Salgari. La cerimonia in onore di Salgari si propone di essere la premessa per una maggiore conoscenza, da parte degli italiani, delle lontane terre della Malaysia e del Borneo, anche grazie al ricordo delle affascinanti avventure salgariane



La moglie di Spassky giunge nel salone per seguire l'incontro

LA 18ª DI SCACCHI FRA LE POLEMICHE

L'incontro aggiornato alla 42. mossa con Bobby Fischer in vantaggio

REYKJAVIK, 24 La 18esima partita dell'incontro per il titolo mondiale di scacchi tra il sovietico Boris Spassky, campione in carica, e l'islandese, l'americano Bobby Fischer, è iniziata questa sera alle 19. Fischer, che gioca con i bianchi e quindi aveva a disposizione la prima mossa, ha spostato il pedone di re avanti di due caselle.

Alla 42ª mossa l'incontro è stato aggiornato a domani. Fischer appare finora in vantaggio. Come è noto all'americano mancano solo 2 punti e mezzo per conquistare il suo intento, ancora sette partite, compresa quella che si sta giocando.

Contestato dai pittori il concorso «Miss Italia»

VIBO VALENTIA, 24 La manifestazione per l'elezione di «Miss Italia» cominciata stamane a Vibo Valentia, è stata contestata da un gruppo di pittori calabresi. In mattinata era in programma una gara di pittura sul tema «Le belle italiane dei pittori calabresi». Ogni pittore si sarebbe dovuto scegliere una «miss», per ritrarla con piena libertà di tecnica.

Ai primi tre classificati sarebbero stati assegnati premi. Nonostante un gruppo di pittori hanno contestato la manifestazione scrivendo sulle loro tele: «La donna non è merce, noi ci rifiutiamo di interpretare la vanità e lo snobismo di donne sciocche, invitate ed incoraggiate da certi signori del Comune e dell'Azienda soggiorno e turismo i quali, anziché risolvere i problemi impleti e riguardanti il popolo viboonese (luce, acqua e occupazione) impiegano un'enorme cifra per delle stupide manifestazioni».

In seguito a ciò la gara di pittura è stata sospesa.

Via 11 milioni dei professori col sistema della gomma a terra

MILANO, 24 Il vecchio sistema della «gomma a terra» è servito stamane, a due giovani malviventi, per derubare un insegnante di una borsa contenente 11 milioni di lire in contanti, destinati agli stipendi dei professori del liceo scientifico milanese «Vittorio Veneto». È accaduto poco prima delle 11, in viale Cassiodoro, davanti al quartiere della Pira di Milano. Il prof. Danilo Zamachi, di 56 anni, in seguito alle lettere di «Vittorio Veneto», aveva ritirato poco prima presso la Banca d'Italia, gli 11 milioni destinati al segretario del liceo, verso la sede della scuola, quando si è accorto che una gomma dell'auto si era afflosciata. Ha accostato al marciapiede, in attesa che un frangente si sovrapponesse per cambiare la ruota. In quel momento un giovane si è avvicinato all'auto, ha tolto di sotto un sedile, dove era stata nascosta, la borsa con i soldi ed è fuggito.

Tedesco traversa il Tamigi su di un cavo

LONDRA, 24 Un giovane professore tedesco, Frenz Burbach, ha compiuto la prima traversata del Tamigi sul filo. L'uomo, che ha 31 anni ed è di Colonia, ha percorso in tredici minuti la distanza di 210 metri tra le due rive su una fune di acciaio, sotto lo sguardo di migliaia di curiosi e della sua fidanzata.

Già l'anno scorso Burbach aveva compiuto un primo tentativo ma esso si era concluso con uno spettacolare tuffo di venti metri nelle acque inquinate del Tamigi.

Dopo l'esito positivo della sua prova, il giovane professore ha annunciato di voler battere il primato di passaggio sul filo conquistato nel 1969 da un francese con un percorso di 1.160 metri.

Per far questo Burbach dovrà tuttavia attendere di aver messo da parte una somma di danaro sufficiente: ha infatti dato fondo a tutti i suoi risparmi per la sua esibizione sul Tamigi, essendogli costato mille sterline (oltre un milione e mezzo di lire) il solo caso di acclio.

Durante gli interrogatori sono però caduti in contraddizione

I pastori fermati negano: «non c'entriamo niente» i tre fermati a Palermo

Il magistrato ha deciso il loro trasferimento alle carceri di Cagliari. Il dr. Loddo forse aveva già ricevuto e respinto richieste di «protezione»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Salvatore Scattu e il figlio Luigi - i due pastori di Lanusei fermati perché sospettati di aver assunto il ruolo di «collaboratori» dei banditi responsabili del massacro seguito al fallito sequestro di persona - sono stati trasferiti nel primo pomeriggio di oggi alle carceri del Buon Cammino di Cagliari.

Il Procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Villasanta, che dirige l'inchiesta, sostiene che i due pastori non saranno interrogati. «Mi limiterò ad esaminare i verbali degli interrogatori di Salvatore Scattu e del figlio Luigi avvenuti a Lanusei. Una volta vagliate le deposizioni dei due pastori, deciderò se scarcerarli o no».

Intanto, chi sono i due pastori in stato di fermo da tre giorni? È vero che si trovano fortemente indiziati di avere preso parte (direttamente o indirettamente) alla strage di Villa Loddo sopra il cui orlo del cavallo, la sera del sanguinoso avvenimento, cavalcava nelle immediate vicinanze?

Gli inquirenti rispondono che il cavallo assume, in un ruolo importante nella vicenda, ma vi sono anche fondate ragioni per credere che Salvatore Scattu e il figlio Luigi non appaiono in tutta questa storia - soltanto dei testimoni recenti. I due possono essere stati degli informatori, ovvero gli uomini che di solito si occupano della custodia e del controllo di persona fornendo ai «basisti» le notizie utili sulle abitudini, sui movimenti e soprattutto sulle sostanze patrimoniali della vittima designata.

In più i due pastori fermati avrebbero dovuto svolgere il ruolo di «appoggio» fornendo ai banditi in fuga una volta riusciti a fuggire dal dr. Loddo o del figlio Andrea - la eventuale copertura per raggiungere senza eccessivi pericoli un rifugio sicuro sulla montagna. Non una macchina, ma proprio il cavallo doveva servire, quindi, al trasporto dell'ostaggio nei boschi.

Salvatore Scattu, a quanto se ne sa, respingendo con fermezza ogni accusa: «Non abbiamo offerto rifugio ai banditi nel corso della loro evasione, ma solo l'assistenza necessaria per l'assalto alla villa del dr. Loddo, né abbiamo messo a disposizione di nessuno il nostro cavallo, e neppure era nostra intenzione ripartire la fuga oppure ospitare Serafino Chessa e i suoi complici una volta portata a buon termine la prima fase del rapimento»; questa è la linea di difesa degli accusati, che però sarebbero caduti in forti contraddizioni durante i primi, lunghi estenuanti interrogatori.

Un altro punto centrale delle indagini verte su come il corpo in corso per stabilire le tracce di sangue rinvenute nella «500» gialla del latitante Pasquale Stocchino in un villaggio di viale Cassiodoro, in un appartamento al primo piano di un bel edificio al numero 81 del Boulevard Bardes, affermano infatti, secondo il giornale, che l'assunzione è avvenuta durante una riunione tra persone dedite a stupefacenti. «Parecchie volte passando davanti alla porta semipietra - ha detto uno dei vicini - ho visto dei giovani, coricati sul pavimento, praticarsi delle iniezioni».

Ahmed Snoussi, che è stato trovato nell'appartamento, l'uomo che ha chiamato la polizia ha raccontato: «È entrato di corsa nel mio bar un giovane dall'aria assente che mi ha detto: «Presto, venite, stanno pugnalandolo qualcuno nel palazzo qui accanto».

«Mi sono precipitato nell'appartamento in questione - ha aggiunto - e ho visto un uomo con un coltello in mano. Mi guardava in maniera bizzarra. Sono sceso a prendere un bastone, ma quando mi ha visto ritornare, ha chiuso la porta. Poco dopo, all'arrivo della polizia, l'uomo ha aperto senza opporre resistenza». Con lui sarebbero state arrestate altre sei persone drogate.

Elettronica contro ladri d'arte



Due tecnici mostrano alcune apparecchiature elettroniche che sono in fase di installazione nei Musei Vaticani. Dovrebbero impedire ogni possibile furto di quadri, statue e oggetti preziosi, assicurando nello stesso tempo un'efficace protezione contro ogni atto di vandalismo (come quello che ha portato allo sfregio della Pietà di Michelangelo, nella basilica di San Pietro). Meglio tardi, vien da riflettere, che mai

Figlia di un noto finanziere

Accoltellata durante un droga-party

PARIGI, 24 La figlia del presidente del fondo monetario internazionale, Juliette Schweitzer, 19 anni sarebbe stata ferita ieri a coltellate nel corso di una «droga party»: questa la rivelazione che fa oggi il quotidiano del pomeriggio «France Soir». La ragazza è figlia del nipote del celebre dottor Schweitzer e del direttore d'orchestra Charles Münch.

Juliette Schweitzer era stata ricoverata ieri pomeriggio in un ospedale parigino. La giovane secondo la polizia era stata aggredita, verso le 14.30 da un macrocchino armato di coltello al quale aveva imprudentemente aperto la porta il feritore, Ahmed Snoussi, 31 anni, è stato arrestato e rinchiuso in un ospedale.

La verità secondo «France Soir» sarebbe invece diversa. I vicini della giovane, che abitava in un appartamento al primo piano di un bel edificio al numero 81 del Boulevard Bardes, affermano infatti, secondo il giornale, che l'assunzione è avvenuta durante una riunione tra persone dedite a stupefacenti. «Parecchie volte passando davanti alla porta semipietra - ha detto uno dei vicini - ho visto dei giovani, coricati sul pavimento, praticarsi delle iniezioni».

Ahmed Snoussi, che è stato trovato nell'appartamento, l'uomo che ha chiamato la polizia ha raccontato: «È entrato di corsa nel mio bar un giovane dall'aria assente che mi ha detto: «Presto, venite, stanno pugnalandolo qualcuno nel palazzo qui accanto».

«Mi sono precipitato nell'appartamento in questione - ha aggiunto - e ho visto un uomo con un coltello in mano. Mi guardava in maniera bizzarra. Sono sceso a prendere un bastone, ma quando mi ha visto ritornare, ha chiuso la porta. Poco dopo, all'arrivo della polizia, l'uomo ha aperto senza opporre resistenza». Con lui sarebbero state arrestate altre sei persone drogate.

Mille i punti di vendita

Entro l'anno si farà benzina automaticamente

Dopo il gioco del lotto, anche i distributori di benzina si automatizzano: entro l'anno infatti saranno installati in tutta Italia oltre un migliaio di distributori automatici di «Super».

Ogni automobilista, perciò, potrà tra le 12.30 e le 15 e tra le 20.30 e le 23.30, cioè nelle ore in cui i distributori restano chiusi, fare il «pieno» alla propria autovettura.

Attualmente sono oltre un centinaio in Italia gli «automatici» installati peraltro a titolo sperimentale. La più grossa concentrazione di essi è nelle grandi città ed in particolare a Milano, Torino e Bologna.

Le case petrolifere al riguardo stanno effettuando ulteriori prove di collaudo di questi impianti con l'intento di perfezionarli. L'introduzione di tali «automatici» sarà effettuata gradualmente con una priorità nei riguardi delle grandi città, dove i pericoli che le colonnine automatiche vengano manomesse sono minori grazie ad una maggiore sorveglianza.

I distributori che adatteranno gli «automatici» esportano sopra la relativa colonnina un pannello di plastica - che di notte sarà luminoso per permettere all'automobilista interessato di scorgerlo anche ad una certa distanza - con la scritta «self service». Per il pagamento del servizio gli «automatici» si avvalgono di un semplice sistema di pre pagamento: basta introdurre una o più monete da 100 lire - secondo la necessità di benzina - staccare la pompa e servirsi. I distributori automatici per il momento saranno installati solo a moneta, in quanto l'altro sistema basato sulla banconota da 1.000 lire da introdurre in un «lettore elettronico» è stato abbandonato per l'eccessivo costo.

A vuoto le indagini per il sequestro di Cassina

Hanno anche un alibi i tre fermati a Palermo

Otto giorni di ricerche senza grandi risultati - Interrogatori e confronti - I consueti posti di blocco dei CC

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. Buon per loro che non possono dichiarare «forjati», altrimenti lo avrebbero già fatto, i sempre meno loquaci funzionari di polizia che al momento di tirare le somme degli otto giorni ormai trascorsi da quello del disinvoltato rapimento del giovane milionario Luciano Cassina si sono ritrovati questa sera con un pugno di mosche in mano.

Non che lo ammettano, intendiamoci. Anzi, a sentir lo «la morsa si stringe», si stringe sempre. Ma la vite dev'essere sgranata. E del resto, con lo smarrimento totale degli inquirenti circa la accorta e ben altrimenti efficiente regia di questo colpo e degli altri analoghi che lo hanno preceduto, non saprebbero neanche per quale verso far tirare.

Riprova del buio, del buio pesto, in cui ci si muove e saltata fuori proprio oggi e abbastanza casualmente. Sapete che da cinque giorni sono agli arresti, nel carcere dell'Ucciardone, tre giovani: Leonardo Vitale, Francesco Scrima e Giuseppe Calò, un ex picciotto processato e condannato a Catanzaro come figura di contorno nella guerra combattuta tra le bande mafiose a Palermo nei primi anni '60.

Non che polizia e carabinieri pensino di attribuire a queste tre scartine la responsabilità diretta e principale del colpo; ma gli inquirenti ritengono che da costoro si possa in qualche modo risalire agli autori e ai mandanti del rapimento. La stessa opinione deve avere il sostituto procuratore Virga se dopo averli interrogati a lungo (pur senza averne un ragnò dal buco ed anzi sentendosi fornire alibi piuttosto consistenti e articolati) ha deciso di confermare il fermo ma non - attenzione - di spiccare nei confronti dei tre un ordine di cattura.

Se non che ora, ad ingigantire i dubbi, interviene il procuratore aggiunto Martorana, direttore superiore di Virga e suo implicito censore. Martorana esamina i verbali di interrogatorio del terzo, ne soppesa le dichiarazioni, poi manda a chiamare i dirigenti della mobile e li incarica di verificare attentamente gli alibi.

È chiaro dunque che se questi alibi resistessero, del castello che gli inquirenti del resto non riescono a tirar su, andrebbe in pezzi anche il primo e modestissimo muretto. Ciò che renderebbe assai simile la vicenda di queste scartine ai guai di quel povero diavolo di Salvatore Serrento il quale, solo per esser stato fermato con un pistoletto guastato e arrugginito giustamente qualche ora dopo l'assassinio di Scaglione, rischiò lo scorso anno per lunghi giorni di essere spacciato come l'assassino di Serrento.

Quanto al resto, le cronache del sequestro non registrano che scontate ma significative banalità: l'interrogatorio di decine di testimoni casuali del rapimento (foddo che solo due descrizioni fossero uguali tra loro), i soliti posti di blocco (che si, stanno rivelando un pozzo di San Patrizio solo per le contravvenzioni al codice della strada), le ancor più scontate smentite del clan Cassina alle

ricorrenti voci sull'avvio di contatti con gli organizzatori del rapimento.

Oggi, anzi, la smentita è stata più secca del solito. «I rapitori non si sono fatti vivi - ha detto un portavoce dell'interpol - Il giorno in cui ciò dovesse accadere, non saremo certo noi a dirvelo; ma potete star certi che - dal momento in cui saremo in grado di smentire in termini tanto categorici come quelli che dobbiamo usare oggi».

Intanto, da tre giorni, e malgrado le ripetute smentite, un quotidiano palermitano continua ostinatamente a trovare il modo di pubblicare in prima pagina le stesse quattro frasi: «Qualche spingiglio di speranza». È un messaggio cifrato?

g. f. p.

Apparecchio elettronico farà vedere i ciechi?

NEW YORK, 24 Un singolare apparecchio elettronico, per «far vedere» a un cieco, è stato messo a punto - è stato messo a punto - sia pur in fase sperimentale - da due dottori Carter Collins e Paul Bach-Y-Rita dell'Istituto di ricerche Smith-Kettlewell annesso all'University of Pacific» di San Francisco.

L'attrezzatura pesa due chilogrammi e mezzo circa, e si compone di un paio di occhiali in cui è montata una mini telecamera con un obiettivo da tre millimetri, di un gubbotto contenente le batterie per l'alimentazione, e di un relettore di elettrodi applicati sulla pelle dello stomaco di chi l'adopera.

Provato già su 70 persone - alcune cieche e altre benedate - l'impianto ha dato risultati eccellenti, dimostrando che un cieco può imparare a «distinguere» l'intero alfabeto in meno di 12 ore. A quanto è stato sommariamente spiegato - visto che non esiste ancora un vero e proprio apparecchio - l'apparecchio elettronico trasforma le immagini inquadrata dalla telecamera in lievi impulsi elettrici, che, attraverso gli elettrodi, riproducono sulla epidermide dello stomaco l'immagine vista.

Ha spiegato il dottor Collins: «Se la telecamera mette a fuoco un quadrato, la persona avverte con chiarezza la sensazione di un quadrato disegnato sul suo stomaco dagli impulsi degli elettrodi. Sulle prime, la persona è chiaramente concisa nell'immagine proiettata sullo stomaco, ma con il passare del tempo, man mano che il suo intero sistema nervoso si abitua al nuovo sistema di percezione, colui che indossa l'apparecchio riceve sempre più l'impressione fisica di oggetti tridimensionali collocati dinanzi a lui nello spazio».

Il sistema viene definito ancora «grezzo» ma potrebbe essere già disponibile per uso privato ad un prezzo di 5.000 dollari (circa tre milioni di lire).